



KM+
02/04/2020

Indice

ASCONAUTO

3

il Resto del Carlino
Quotidiano.net - 02/04/2020

4



ASCONAUTO



il Resto del Carlino



La sospensione generalizzata delle attività economiche e le fortissime limitazioni alla mobilità delle persone, a seguito delle misure governative per arginare la diffusione dei contagi da Covid-19, ha comportato il crollo delle immatricolazioni di autoveicoli nuovi come dell'usato, creando forse la situazione più negativa finora vissuta dal mercato automobilistico.

Leggi anche: Crollo del mercato auto, il rischio del tracollo. Servono 3 miliardi

In un quadro congiunturale che è e sarà ancora più drammatico, la previsione è di un possibile **calo del 60 per cento** del mercato su **base annua**, come ha dichiarato **Adolfo De Stefani Cosentino**, presidente di **Federauto** – Federazione dei concessionari auto – a commento delle stime delle immatricolazioni di autovetture nuove registrate nel mese di marzo (dati diffusi dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Il mese, infatti, rispetto a quello dello scorso anno, fa registrare una **flessione** pari a circa **l'86%**, definendo così il crollo del volume di lavoro delle concessionarie.



I concessionari sono vuoti

Per questo il settore Automotive, chiede che vi siano ulteriori misure urgenti da parte del Governo

capaci di garantire l'accesso alla liquidità necessaria per fronteggiare le drammatiche difficoltà create dal *lockdown*. Evitando in questo modo la chiusura di imprese, importanti cali di occupazione e la decurtazione di rilevanti entrate fiscali da un settore che garantisce l'11% del PIL del Paese (stima Quintegia).

Va ricordato che sono stati proprio i Concessionari Italiani a prendere atto, fra i primi, del gravissimo pericolo legato alla pandemia che si stava diffondendo. E a chiedere, con grande **senso di responsabilità**, al Governo d'ordinare la chiusura delle proprie attività.

Fabrizio Guidi, presidente di **AsConAuto**, rileva orgogliosamente come la rete associativa dei Consorzi di Concessionari stia mantenendo, finché le sarà possibile, il proprio servizio per consentire ai service delle concessionarie e agli autoriparatori affiliati di **assistere i mezzi al servizio della emergenza sanitaria nazionale**.

Guidi sottolinea che sono stati questi stessi concessionari, oltre 20 anni fa, a promuovere il Progetto Logistico di Asconauto che ha eliminato, dalla circolazione giornaliera cittadina, in tutto il Paese, oltre 22.000 auto che gli autoriparatori utilizzavano per approvvigionarsi dei ricambi, sostituendole con un parco di oltre 400 mezzi, nuovi, sicuri, con una vita media di 2/3 anni e sempre meno inquinanti.

In un Paese come l'Italia, che presenta un parco di autovetture circolante con un'anzianità media di 11 anni (fonte Unrae), l'assistenza post-vendita ha un sicuro rilievo e la utilizzazione del ricambio originale è una garanzia per la qualità e per la sicurezza del guidatore e del veicolo. *“Soltanto la certezza della filiera garantisce il diritto per l'automobilista di non accettare che si anteponga il risparmio, su queste voci di spesa, alla sicurezza propria e altrui”* ribadisce il presidente **Guidi**.

“Nel tempo, le scelte del board dell'associazione hanno saputo fare uso di innovazioni e tecnologie, creare basi, alleanze e progetti che hanno permesso di sviluppare il brand AsConAuto. Un processo che ha richiesto molto lavoro e tanti investimenti, ma che è stato in grado di offrire stimoli originali e un supporto concreto agli autoriparatori affiliati e ai nostri colleghi concessionari”.

Guidi ha concluso

“Oggi, di fronte alla tragedia che ha colpito il Paese, la strada diviene ancora più impervia. Ma il processo intrapreso, la forza espressa dalle persone della nostra rete e i successi ottenuti fino ad ora, ci spingono ad avere coraggio e a rafforzare le nostre energie nel proseguire un cammino irto di nuove difficoltà: solo insieme possiamo farcela. Per questo confidiamo che il Governo sappia ascoltare le richieste che arrivano dalla filiera Automotive. Proposte verificate e concrete che potranno permettere a un settore, che rappresenta una parte così rilevante del PIL, di continuare a lavorare con professionalità e generare profitti grazie alle attività diffuse in modo capillare sull'intero territorio, dove supportano non solo tutte le filiere produttive ma anche le comunità locali”.

Leggi anche: Crollo mercato auto a marzo, i numeri e l'analisi del CSP

Ultima modifica: 2 aprile 2020